

Dalla Lega c'è pollice verso E i grillini: zero innovazione

«Se l'innovazione è un nuovo casello autostradale, noi abbiamo idee migliori e meno costose». Qualcosa come le «infrastrutture telematiche, tipo la banda larghissima detta anche Ngn (Next generation network), e il polo della logistica per "camion -50%"». A dirlo sono i grillini reggiani, che ripropongono «ciò che avevamo avanzato in campagna elettorale nel 2009». Recuperare cioè a Mancasale «spazi dismessi per il più grande centro europeo di telematica per un trasporto efficiente delle merci su gomma». Ma agli Industriali i grillini dicono anche: «Non si vede la relazione tra un nuovo casello autostradale a Gavassa e l'accesso alla stazione Tav, quando at-

tualmente la costosissima stazione di Calatrava in fase di realizzazione sarà già servita dal nuovo casello fatto costruire appositamente nelle vicinanze». A intervenire è anche la Lega Nord. Che per bocca dei consiglieri Giacomo Giovannini e Angelo Alessandri sottolinea come, di fatto, quella degli Industriali sia una bocciatura per l'amministrazione Delrio, e dicono: «Ribadiamo che i due temi su cui bisogna assumere decisioni operative sono a nostro avviso i seguenti: metter mano a un programma di opere fattibili e prioritarie per rendere accessibile la nuova stazione Tav, recuperando i ritardi accumulati dal-

la città nel collegamento con Modena (nuovo casello A1 e complanare nord verso Campogalliano), nel completamento delle tangenziali, ma anche sul miglioramento dei servizi ferroviari di area vasta; valutare quali progetti sono sviluppabili in un'ottica di qualità non invasiva, nel rapporto tra aree libere e urbanizzate, alle ex Reggiane, nella città dello sport e nell'area nord: saranno le funzioni a determinare eventualmente il salto di qualità della città. Gli Industriali chiedono un grande progetto

di città, progetto che evidentemente non c'è e che va costruito assieme ribaltando il metodo di lavoro sin qui adottato dagli attuali amministratori, poiché senza pro-

grammazione e azione, il risultato è di vanificare anche un investimento così importante nella qualità architettonica delle cosiddette "porte" di Reggio e una realtà politicamente inconcludente come quella espressa dal Pd non fa che allontanare gli investitori».

E Franco Cefalota (Forum dei cittadini - Gente di Reggio) chiosa: «Nelle sue conclusioni Stefano Landi ha ammesso che non sa se ci saranno i soldi, ma che non bisogna rinunciare a sognare. A parte il fatto che a me quei sogni paiono piuttosto degli incubi, vorrei ricordare che il Paese ha bisogno di imprenditori. Di poeti ce ne sono in giro già troppi».



**Cefalota: Landi
ha ammesso**

di non sapere se i soldi
ci saranno o meno,
ma ha detto che bisogna
sognare. Il Paese però
necessita di imprenditori,
di poeti ce ne sono troppi